



Regione Toscana

Determinazione n. 1/SCA/2013 del 28/01/2013

NURV (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 (Provincia di Lucca) Documento preliminare

Contributo valutativo fase preliminare

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 498/2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.171/2012, nella seduta del 28/01/2013, presenti i seguenti componenti:

Presenti: Rosanna Zavattini, Elvira Pisani, Paola Badini, Tommaso Bigagli

Assenti: Paolo Matina, Alessandro Franchi

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e s.s.m.i.;
- la nota prot. AOOGR/322281/F.50.020 del 29/11/2012 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;
- la nota prot. AOOGR/324081/F.050.020 del 03/12/2012 inviata dal Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana;
- la nota prot. AOOGR/0005121/F.050.020 del 08/01/2013 inviata dal Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali della Regione Toscana;

esprime le seguenti osservazioni

L'articolo 23 della l.r. 10/10 e s.m.i. prevede che, ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente predisponga un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;

b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Rispetto a quanto richiesto dall'articolo 23 della L.r. 10/10, si ritiene che nel documento preliminare non emergono i possibili effetti ambientali significativi conseguenti l'attuazione del Piano, in particolare non sono evidenziate le azioni pertinenti del Piano in relazione al raggiungimento degli obiettivi che il Piano stesso si pone. Si ritiene necessario individuare chiaramente l'ambito di intervento del PFVP, anche in relazione al PRAF.

1. "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi" (L.r. 10/2010 All.2 lett. a)

Per quanto riguarda il rapporto con altri piani e programmi, ricordando che si traduce nell'analisi di coerenza, nella verifica della compatibilità/conflittualità e nell'integrazione sinergica tra i contenuti e la strategia del PFVP con i contenuti/strategia degli altri strumenti di programmazione/pianificazione di interesse, si ritiene opportuno che, oltre alla pertinente pianificazione di livello provinciale, ai regolamenti delle aree protette ed ai piani di gestione dei complessi forestali regionali, siano considerati anche i Piani regionali al momento vigenti che prevedono obiettivi in materia di aree protette e biodiversità, ovvero il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007-2010 (prorogato dalla L.r. 66/2011) ed il V Programma Regionale per le Aree Protette 2009-2011, entrambi prorogati fino all'approvazione del nuovo Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 - visionabile sul sito istituzionale www.regione.toscana.it/paer. A tal proposito si richiede di eliminare il riferimento (pag. 11 – paragrafo 2.1.2.-) al "Piano Regionale per la tutela della biodiversità" in quanto non costituisce Piano.

Si ritiene opportuno, nell'analisi di coerenza, tenere conto anche del Piano provinciale di gestione dei rifiuti pubblicato sul BURT n. 36 bis con DGRT 890 del 05/08/2002.

Inoltre, pur in considerazione che il contributo dell'esercizio venatorio nella produzione di rifiuti possa essere considerato secondario rispetto ad altre attività, oltre che di difficile quantificazione per l'assenza di dati base che aiutino a valutarne l'incidenza rispetto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti connesso alle tante attività di outdoor che vengono svolte, si ritiene importante che siano presenti nel Piano Faunistico Provinciale obiettivi volti alla prevenzione dell'abbandono di rifiuti durante l'esercizio venatorio, in particolare dei bossoli esplosi delle cartucce utilizzate, prevedendo misure tali che possano volgere alla sensibilizzazione/formazione dei cacciatori nei confronti di tale problematica. Analoga azione di sensibilizzazione si ritiene utile possa essere prevista nei confronti degli scarti di macellazione della selvaggina abbattuta.

2. "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri" (L.r. 10/2010 All.2 lett. b,c,d,e)

Nella definizione del quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale per la VAS, si ricorda di tenere in considerazione per le politiche ambientali di livello regionale: il PRS, il PRAA 2007/2010, tenendo in considerazione che è in corso di approvazione il Piano Ambientale ed Energetico Regionale PAER 2012-2015 (con Decisione di Giunta n. 5 del 07.07. 2011 è stata approvata l'informativa preliminare ai sensi dell'art. 48 dello Statuto Regionale) il quale, attraverso le azioni a tutela della biodiversità terrestre e marina in esso previste, si inserisce nel contesto della Strategia nazionale per la biodiversità -approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ad ottobre 2010- quale contributo all'impegno assunto dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla diversità biologica (CBD, Rio de Janeiro 1992) avvenuta con la Legge n.124 del 14/02/1994".

Si richiede di aggiornare l'elenco dei siti Natura 2000 ricadenti nella Provincia di Lucca alla luce dell'aggiornamento effettuato con la recente DCR n. 35 del 08.06.11(pagina 1 della Premessa e a pagina 22- paragrafo 3.4.4 – Rete natura 2000) e l'elenco delle aree protette alla luce del XII aggiornamento

delle aree protette regionali approvato con D.G.R. n. 834 del 3.10.2011. Si evidenzia che la D.G.R. n. 923 dell'11 dicembre 2006 è stata abrogata con DGR 454/2008 (pagina 22 paragrafo 3.4.4- Rete Natura 2000).

A pagina 63 (paragrafo 5.2.4) si richiede che l'obiettivo 5 "Conservare la biodiversità terrestre e marina, attraverso la definizione del Piano della Biodiversità" sia sostituito con la definizione più corretta "Conservare la biodiversità terrestre e marina, attraverso la definizione della Strategia Regionale per la Biodiversità".

A pagina 64 (paragrafo 5.2.4) si richiede di sostituire "Si sottolinea che il Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER 2012-2015) conterrà quale parte integrante il piano d'azione regionale sulla biodiversità..." con "Si sottolinea che il Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER 2012-2015) conterrà quale parte integrante la strategia regionale per la Biodiversità...".

A pagina 66 (paragrafo 7- Contenuti del Rapporto Ambientale) in cui si richiama lo studio d'incidenza tra i contenuti del Rapporto Ambientale, si ricorda che tale studio è finalizzato a verificare se vi siano incidenze significative sui siti della rete Natura 2000 e della rete ecologica regionale, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti stessi.

3. "Possibili impatti significativi sull'ambiente" (L.r. 10/2010 All.2 lett. f)

Nel documento preliminare non è sviluppata una sezione in merito alle possibili incidenze del Piano sulle componenti ambientali individuate alla lettera f dell'allegato 2 della l.r..

Nel Rapporto Ambientale infatti la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi -così come previsto dalla lettera f dell'All. 2 della L.r. 10/10 - sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.), considerando tutti gli impatti significativi, non solo quindi quelli di tipo diretto, ma anche gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. In particolare, individuato un effetto negativo, si ritiene necessario valutarne la significatività sulla base delle caratteristiche ambientali (valori di qualità e criticità preesistenti desunte dalle analisi e dalle interpretazioni del quadro conoscitivo) delle aree interessate dall'effetto negativo.

4. "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi" (LR 10/10, Allegato 2, lett. i)

Il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe trattare aspetti quali l'individuazione di indicatori significativi per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi, per il controllo degli effetti negativi e per la valutazione degli impatti.

Il monitoraggio dovrà essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire, o sul quale si propone di interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa.

Un sistema così strutturato permetterà quindi di poter reindirizzare quelle che sono le azioni del Piano in conseguenza dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi. A corredo dell'azione di monitoraggio potranno così essere utilizzate le opportune misure di compensazione e mitigazione.

Si suggerisce, anche al fine di strutturare un monitoraggio completo, di individuare un set di indicatori in grado di valutare gli impatti che l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano, anche nel caso che queste concorrano al raggiungimento o all'attuazione di specifiche azioni/obiettivi del PRAF 2012-2015 e quindi alla relativa misurazione/valutazione degli impatti. Pertanto nella costruzione del sistema di monitoraggio andrà effettuata una verifica di coerenza con il sistema di monitoraggio del PRAF 2012-2015, procedendo all'eventuale raccordo, integrazione e/o modifica del set di indicatori in coerenza con il sistema previsto nel PRAF.

Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano; questo dovrà essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale.

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

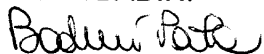
- l'elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio;

28.01.2013

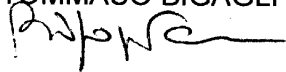
ELVIRA PISANI



PAOLA BADINI



TOMMASO BIGAGLI



ROSANNA ZAVATTINI

